



## **AIRC. "Una metafora per la ricerca" premiati i vincitori**

Di Antonietta Nembri

Sono tre studenti di altrettanti licei del sud Italia i vincitori del concorso, indetto da **Airc** (Associazione italiana ricerca sul cancro), "*Una metafora per la ricerca*" che era stato lanciato in occasione della Giornata per la ricerca nel novembre scorso. Tra i 150 elaborati inviati dagli studenti di oltre cinquanta scuole sono stati scelti i lavori realizzati da **Ramin Briguglio**, del liceo Classico Impallomeni di Milazzo per la scrittura; **Lorenzo Nigro** dello scientifico Alfonso Gatto di Agropoli per la fotografia mentre per la categoria disegno è stata premiata **Sonia Tallarico** del liceo scientifico Filolao di Crotona.

La premiazione, questa mattina a Milano, è stata anche occasione per dialogare con i membri della giuria: il regista **Ferzan Ozpetek** (presidente della stessa giuria); lo scrittore **Giorgio Faletti**; **Paolo Gorini**, direttore creativo di Brand Portal e il direttore scientifico della Fondazione Ifom, l'Istituto Firc di Oncologia Molecolare che è stata sede della premiazione, **Marco Foiani**.

«La vita è una mela, il cancro il suo verme, la ricerca il suo pesticida» questa la frase di Ramin Briguglio premiata per aver raccontato con una metafora semplice un problema complesso; un giovane che si specchia, ma l'immagine riflessa è quella di un'altra persona, un giovane che porta i segni della chemioterapia, chiara anche la didascalia: «La ricerca è una via alternativa a questo. La ricerca è vita. Aiutala». L'autore della foto è stato premiato perché ha saputo dare una rappresentazione simbolica e chiara della malattia, come del futuro rappresentato dalla ricerca. Sonia Tallarico invece è stata premiata per un disegno che rinvia a Internet proprio «per aver capito come anche Internet sia uno strumento fondamentale nelle mani di ognuno di noi, per informarsi e per conoscere i progressi della ricerca» come recita la motivazione del premio.

La premiazione degli studenti è stata l'occasione per uno scambio di opinioni sul tema "**Come nasce un'idea?**" con Ozpetek, Faletti, Gorini e il direttore di Ifom Foiani. Nonostante campi molto diversi di lavoro nelle risposte di tutti è stato come visibile un fil rouge: l'idea della comunicazione. Certo c'è la realtà come fonte di ispirazione, come ha raccontato Ozpetek ricordando alcuni suoi film nati da fortuiti incontri o episodi reali «è la vita che ti suggerisce», ma poi c'è il momento della comunicazione, il confronto con attori e sceneggiatori preliminare a tutte le sue pellicole. «Il momento della scintilla è molto simile all'innamoramento» ha osservato Faletti che non ha trascurato l'importanza di frasi prese al volo «però tutto quello che viene dopo è frutto di lavoro» e ha anche rivelato una sua abitudine: rileggere a voce alta i capitoli terminati come in una sorta di auto-comunicazione. Ovviamente diverso il lavoro di un pubblicitario che ha un «po' meno libertà» degli artisti ha detto Gorini per il quale la comunicazione è l'obiettivo principale. E la ricerca? «Il nostro lavoro si basa sul cercare le risposte» ha spiegato Foiani. «Certo ogni tanto nascono delle intuizioni, ma i ragionamenti si fanno assieme».